



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 821

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 16 novembre 2017

I N D I C E

Commissioni riunite

7^a (Istruzione) e 11^a (Lavoro):

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 5
---------------------------	---------------

Commissioni permanenti

5^a - Bilancio:

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i> 10
---	----------------

<i>Plenaria (pomeridiana) (*)</i>	» 11
---	------

6^a - Finanze e tesoro:

<i>Plenaria</i>	» 16
---------------------------	------

7^a - Istruzione:

<i>Plenaria</i>	» 20
---------------------------	------

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 363)</i>	» 29
--	------

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

<i>Plenaria</i>	» 30
---------------------------	------

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 36
---------------------------	----------------

<i>Ufficio di Presidenza</i>	» 37
--	------

(*) *Gli emendamenti al disegno di legge n. 2960 presentati in 5^a Commissione permanente, sono pubblicati in un fascicolo a parte.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia): GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Lega per Salvini Premier: Misto-LpSP; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Comitato mafia</i>	<i>Pag.</i>	38
<i>Comitato infiltrazioni nell'economia</i>	»	38
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	39
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	42
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	»	43
Per l'attuazione del federalismo fiscale:		
<i>Plenaria</i>	»	44
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	45
Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	46
<i>Plenaria</i>	»	46
Inchiesta sul sistema bancario e finanziario:		
<i>Plenaria</i>	»	49

COMMISSIONI 7^a e 11^a RIUNITE

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali)

11^a (Lavoro, previdenza sociale)

Giovedì 16 novembre 2017

Plenaria

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 7^a Commissione
MARCUCCI

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Ilaria Borletti Dell'Acqua Buitoni.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di lavoro nel settore cinematografico e audiovisivo (n. 467)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 35 e 36 della legge 14 novembre 2016, n. 220. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 ottobre.

Il PRESIDENTE, nessuno chiedendo di intervenire nel dibattito, dichiara conclusa tale fase procedurale.

La relatrice per la 7^a Commissione, senatrice DI GIORGI (PD), illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato, nel quale dichiara di aver inserito – unitamente alla correlatrice Spilabotte – alcune indicazioni al Governo nella prospettiva di specificare meglio, attraverso fonti regolamentari, la classificazione settoriale uni-

forme delle professioni artistiche e tecniche del settore cinematografico. Segnala peraltro che si è tenuto conto anche dell'ulteriore dibattito svolto dalla 7^a Commissione in occasione dell'esame del disegno di legge sullo spettacolo (Atto Senato n. 2287-*bis*), approvato in via definitiva dalla Camera dei deputati. Fa presente infine che, in tale visione d'insieme, è stata citata tra le premesse anche l'esigenza di considerare la questione degli ammortizzatori sociali, pur sapendo che la legge delega in materia di cinema non comprende gli aspetti previdenziali e assistenziali.

La relatrice per l'11^a Commissione SPILABOTTE (*PD*) precisa che nello schema di decreto legislativo sono molto importanti gli aspetti lavorativi, sebbene non siano presenti profili in materia previdenziale e assistenziale. Per tale ragione, si auspica che il Governo tenga in considerazione l'assoluta specificità di questo settore nell'applicazione delle politiche attive.

La senatrice D'ADDA (*PD*), nell'esprimere un giudizio favorevole nei confronti dello schema di parere illustrato dalle relatrici, paventa che un'eccessiva attenzione nei confronti delle specificità professionali degli operatori dello spettacolo possa determinare, nell'applicazione delle politiche attive, forme di disparità fra i lavoratori.

La relatrice per l'11^a Commissione SPILABOTTE (*PD*) puntualizza che la riforma del *Jobs Act* e i suoi decreti attuativi tengono in considerazione le specificità dei lavoratori di tutti i settori professionali. Lo schema di parere proposto evidenzia le particolarità di cui tener conto nelle attività di formazione e di aggiornamento degli operatori dello spettacolo durante i periodi di loro inattività.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) chiede chiarimenti sull'osservazione n. 7.

La relatrice DI GIORGI (*PD*) sottolinea la natura intermittente delle prestazioni rese nell'attività dell'audiovisivo e dello spettacolo e dunque occorre una valutazione complessiva. L'osservazione n. 7 è dunque uno stimolo al Governo affinché tenga conto di tali caratteristiche, nell'ottica di una razionalizzazione e semplificazione normativa.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Per dichiarazione di voto favorevole a nome del suo Gruppo interviene la senatrice Elena FERRARA (*PD*), la quale sottolinea il rilievo

del provvedimento, che affronta una materia complessa. Ringrazia dunque le relatrici anche per aver inserito richiami ulteriori, tra cui ad esempio l'estensione dell'equo compenso ad alcuni casi nell'ambito delle professioni artistiche e tecniche del cinema.

Presente il prescritto numero di senatori, lo schema di parere favorevole con osservazioni, posto ai voti, è approvato.

La seduta termina alle ore 9,30.

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI RIUNITE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 467

Le Commissioni riunite, esaminato, ai sensi degli articoli 35 e 36 della legge 14 novembre 2016, n. 220 lo schema di decreto legislativo in titolo;

preso atto della circostanza che nella fase istruttoria il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha interpellato sia le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sia gli operatori del settore del cinema e dell'audiovisivo ed ha esaminato i temi e le istanze così emersi con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

premesso che, come esposto nella relazione illustrativa, nel corso dell'attività istruttoria connessa all'elaborazione del provvedimento è emerso che il settore dello spettacolo gode di peculiarità, ma la disciplina vigente, derivante dalla recente riforma del lavoro realizzata in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183, non fugge i dubbi sull'applicabilità di alcuni istituti al medesimo comparto, incluso il cinema e l'audiovisivo;

rilevata quindi la necessità di apportare alcuni chiarimenti al decreto legislativo n. 81 del 2015, che già reca parte delle norme applicabili anche al comparto dello spettacolo;

osservato quindi che, novellando il citato decreto legislativo n. 81, l'articolo 1 esclude dalle limitazioni quantitative i contratti a tempo determinato conclusi anche per la produzione di opere audiovisive, oltre a quelli – già vigenti – per specifici spettacoli o programmi radiofonici e televisivi;

tenuto conto che l'articolo 2, in materia di apprendistato, consente di applicare anche alle attività stagionali che si svolgono nel settore dello spettacolo le vigenti deroghe alla disciplina generale in materia di apprendistato per coloro i quali svolgono la propria attività in cicli stagionali;

considerato che l'articolo 3 reca la definizione di una intesa in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni volta a stabilire linee guida e criteri validi su tutto il territorio nazionale in vista dell'adozione di una classificazione settoriale uniforme per le professioni artistiche e tecniche del settore cinematografico e audiovisivo, anche ai fini dei percorsi di qualificazione professionale, nell'ambito dei diversi segmenti di attività individuati dalla legge n. 220 del 2016 ossia: sviluppo e pre-produzione, produzione, *post* produzione, distribuzione ed esercizio;

esaminati i pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza Stato-Regioni;

ribadito che la delega non comprende la materia previdenziale e assistenziale, tra cui la disciplina degli ammortizzatori sociali, ma auspicato che vi sarà la possibilità di considerare la questione nella fase di attua-

zione della delega conferita con le disposizioni in materia di spettacolo, approvate in via definitiva dalla Camera dei deputati l'8 novembre 2017;

esprimono parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. in relazione all'articolo 2, si sarebbe più correttamente dovuto specificare che sono incluse anche le attività del cinema e l'audiovisivo, le quali rappresentano il vero oggetto della delega. La relazione illustrativa, sulla questione, afferma che la scelta del termine «spettacolo» è dovuta a ragioni «di coerenza interna al decreto legislativo n. 81», trattandosi di un mero chiarimento interpretativo di quanto già consentito. Si segnala tuttavia che, con la novella apportata dall'articolo 1 al medesimo decreto legislativo n. 81, si inserisce la locuzione «produzione di opere audiovisive», menzionando dunque espressamente nel corpo normativo anche il tema dell'audiovisivo, che potrebbe perciò essere citato anche per quanto concerne l'apprendistato;

2. sempre con riguardo alle novelle al decreto legislativo n. 81 del 2015, si invita a valutare il comma 3 dell'articolo 13 del suddetto decreto legislativo in materia di lavoro intermittente, al fine della sua eventuale applicazione anche al settore del cinema e dell'audiovisivo;

3. in merito all'articolo 3, si ritiene necessario disciplinare la materia della classificazione settoriale uniforme delle professioni artistiche e tecniche del settore cinematografico attraverso una fonte normativa quanto meno di rango regolamentare, non potendo essere demandata ad una intesa in Conferenza Stato – Regioni diretta a stabilire linee guida, la quale potrebbe tutt'al più essere propedeutica all'adozione del suddetto regolamento;

4. sempre con riferimento all'articolo 3, si reputa opportuno coinvolgere le categorie dei lavoratori e degli operatori dei diversi segmenti di attività nella elaborazione della suddetta classificazione, mediante adeguate forme di consultazione;

5. ancora con riferimento all'articolo 3, si ritiene opportuno che il Governo si assicuri che la classificazione settoriale uniforme delle professioni artistiche e delle professioni tecniche riconosca tutte le competenze e professionalità del settore;

6. si chiede di valutare la possibilità di estendere la disciplina dell'equo compenso anche ad alcuni determinati casi nell'ambito delle professioni artistiche e delle professioni tecniche definite nella summenzionata classificazione settoriale;

7. si ritiene infine opportuno, in coerenza con il principio di delega di razionalizzazione e semplificazione, che il Governo proceda ad una più attenta verifica delle disposizioni vigenti che prevedono misure speciali nell'ambito dello spettacolo, in armonia con quelle in materia di spettacolo approvate in via definitiva dalla Camera dei deputati l'8 novembre 2017.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 16 novembre 2017

Plenaria**829^a Seduta (antimeridiana)**

Presidenza del Presidente
TONINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 10,05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 2942

Il presidente TONINI informa che, durante la discussione in Assemblea del disegno di legge n. 2942, di conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili, il Governo ha presentato l'emendamento 1.900, sul quale ha posto la questione di fiducia. L'emendamento è stato trasmesso dal Presidente del Senato, affinché, in relazione all'articolo 81 della Costituzione e nel rispetto delle prerogative costituzionali del Governo, la Commissione bilancio possa informare l'Assemblea circa i profili di copertura finanziaria. Al riguardo, osserva che la verifica positiva della relazione tecnica da parte della Ragioneria Generale dello Stato è subordinata ad alcune condizioni che invita il rappresentante del Governo a illustrare.

Il vice ministro MORANDO riferisce che la prima condizione posta dalla Ragioneria riguarda l'articolo 1-ter del maxiemendamento, corrispondente all'emendamento 1.0.16 approvato dalla Commissione, che deve essere espunto. La disposizione comporta infatti degli oneri privi di copertura finanziaria pari a circa 5 milioni di euro. La seconda modifica riguarda l'emendamento 7.31 (testo 2), corrispondente all'articolo 7, comma 10-sexies, relativo al pagamento delle ore di lavoro straordinario effettuate dal personale delle Forze dell'ordine. La proposta approvata dalla Commissione comporta infatti un impatto negativo sul fabbisogno e sull'indebitamento netto che la modifica proposta dalla Ragioneria è in grado di superare.

La senatrice RICCHIUTI (*Art.1-MDP*) osserva che le risorse impiegate per il pagamento del lavoro straordinario sono tratte dai fondi destinati alla contrattazione collettiva del pubblico impiego, che pertanto potrebbe risultare compromessa.

Il PRESIDENTE risponde che tale forma di copertura è stata approvata dalla Commissione.

Il vice ministro MORANDO comunica inoltre che l'ultima modifica riguarda l'emendamento 2.4 (testo 3) ed è limitata a un aspetto formale della copertura finanziaria.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) chiede chiarimenti in merito a quanto riferito dal Ministro dei rapporti con il Parlamento in Assemblea, relativamente alla modifica apportata al testo dell'emendamento 13.0.7 (testo 4) riguardante le concessioni autostradali.

Il vice ministro MORANDO riferisce che la modifica, già inserita nel testo del maxiemendamento, mira a tener conto di un vincolo procedurale non superabile, relativo all'approvazione da parte del CIPE degli atti convenzionali di concessione.

Il PRESIDENTE conclude osservando che, per quanto riguarda le altre disposizioni contenute nell'emendamento del Governo, non vi sono differenze rispetto ai testi approvati dalla Commissione. Ritiene che la Commissione possa accogliere positivamente le modifiche suggerite dalla Relazione tecnica in quanto ispirate a un criterio prudenziale di salvaguardia dei saldi di finanza pubblica e segnalarle al Presidente del Senato ai fini della decisione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10,30.

Plenaria

830^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
TONINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

(2960) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020

- **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 *(limitatamente alle parti di competenza)*
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 9 novembre.

Il presidente TONINI avverte che sono pervenuti le riformulazioni 3.121 (testo 2); 3.169 (testo 2); 4.0.9 (testo 2); 5.0.3 (testo 2); 5.0.4 (testo 2); 5.0.8 (testo 2); 6.0.20 (testo 2); 6.0.33 (testo 2); 7.0.12 (testo 2); 7.0.13 (testo 2); 12.0.1 (testo 2); 14.0.4 (testo 2); 16.14 (testo 2); 16.30 (testo 2); 17.0.2 (testo 2); 17.0.3 (testo 2); 18.0.6 (testo 2); 25.0.7 (testo 2); 28.0.2 (testo 2); 28.0.2 (testo 3); 29.0.20 (testo 2); 30.16 (testo 2); 30.0.21 (testo 2); 30.0.43 (testo 2); 33.1 (testo 2); 33.5 (testo 2); 36.20 (testo 2); 39.0.4 (testo 2); 39.0.13 (testo 2); 41.59 (testo 2); 41.68 (testo 2); 41.0.35 (testo 2); 46.0.30 (testo 2); 52.0.14 (testo 2); 53.13 (testo 2); 56.6 (testo 2); 56.24 (testo 2); 57.0.30 (testo 2); 57.0.37 (testo 2); 60.0.8 (testo 2); 65.46 (testo 2); 66.0.1 (testo 2); 68.8 (testo 2); 71.83 (testo 2); 71.92 (testo 2); 71.94 (testo 2); 77.40 (testo 2); 77.127 (testo 2); 80.0.1 (testo 2); 81.1 (testo 2); 85.0.1 (testo 2); 90.4 (testo 2); 91.4 (testo 2); 95.0.27 (testo 2); 97.0.5 (testo 2); 101.0.3 (testo 2); 101.0.24 (testo 2), pubblicate in allegato a partire dalla seduta odierna.

Informa poi che sono stati ritirati gli emendamenti 2.3, 2.0.3, 10.11, 39.60, 41.44, 41.0.68, 52.2, 101.0.30

Comunica poi sono pronte le inammissibilità relative agli emendamenti contenuti nei primi 7 fascicoli in distribuzione, corrispondenti agli articoli da 1 a 40. Per i restanti fascicoli di emendamenti le inammissibilità saranno dichiarate nella seduta antimeridiana di domani.

Più nel dettaglio, sono stati dichiarati inammissibili, per materia i seguenti emendamenti: 3.98, 3.161, 3.165, 3.166, 3.174, 3.175, 3.180; 7.28; 10.18, 10.21, 10.26, 10.0.11, 10.0.14, 10.0.16; 11.0.4, 11.0.7, 11.0.8; 12.1, 12.3, 12.0.1, 12.0.3; 14.3, 14.0.7, 14.0.8, 14.0.9, 14.0.10, 14.0.11, 14.0.16, 14.0.29, 14.0.33, 14.0.34; 15.0.2; 16.7, 16.8, 16.69, 16.0.31; 17.0.3, 17.0.8; 18.4, 18.0.11; 19.0.20, 19.0.21, 19.0.24; 20.11, 20.12, 20.13, 20.0.6; 21.0.24, 21.0.25; 22.0.29, 22.0.30, 22.0.31; 23.0.7, 23.0.23, 23.0.27; 24.0.24, 24.0.25, 24.0.26; 26.0.14, 26.0.15, 26.0.16, 26.0.17, 26.0.18, 26.0.19, 26.0.20; 27.0.2 ; 28.0.1, 28.0.2, 28.0.5; 29.0.15, 29.0.24, 29.0.30, 29.0.31; 30.0.24, 30.0.39; 31.0.1; 32.0.7, 32.0.8, 32.0.9; 33.8, 33.0.2, 33.0.3; 34.0.1, 34.0.2, 34.0.11; 38.0.2, 38.0.11; 39.12, 39.20, 39.21, 39.22, 39.43, 39.62, 39.63, 39.68, 39.70, 39.71, 39.72, 39.75, 39.76, 39.77, 39.78, 39.80, 39.83, 39.0.8, 39.0.15, 39.0.16, 39.0.18, 39.0.19, 39.0.20; 40.55, 40.56, 40.0.2, 40.0.3, 40.0.5.

Sono invece stati dichiarati inammissibili, per problemi di copertura finanziaria, i seguenti emendamenti: 1.0.1; 2.1, 2.2, 2.3, 2.0.1, 2.0.3, 2.0.5, 2.0.6; 3.3, 3.4, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.12, 3.13, 3.17, 3.18, 3.20, 3.21, 3.22, 3.23, 3.25, 3.34, 3.35, 3.36, 3.37, 3.39, 3.40, 3.41, 3.42, 3.51, 3.59, 3.61, 3.63, 3.64, 3.65, 3.68, 3.70, 3.71, 3.74, 3.81, 3.82, 3.84, 3.85, 3.92, 3.93, 3.100, 3.117, 3.118, 3.121, 3.132, 3.137, 3.141, 3.142, 3.145, 3.149, 3.167, 3.168, 3.171, 3.0.1, 3.0.2; 4.1, 4.2, 4.4, 4.5, 4.6; 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7, 5.8, 5.16, 5.19, 5.21, 5.22, 5.23, 5.24, 5.25, 5.26, 5.29, 5.30, 5.31, 5.32, 5.0.8; 6.11, 6.12, 6.13, 6.14, 6.15, 6.16, 6.20, 6.21, 6.22, 6.23, 6.24, 6.25, 6.26, 6.27, 6.31, 6.32, 6.33, 6.35, 6.36, 6.37, 6.38, 6.39, 6.40, 6.41, 6.42, 6.43, 6.44, 6.45, 6.46, 6.47, 6.48, 6.0.1, 6.0.2, 6.0.6, 6.0.9, 6.0.20, 6.0.21, 6.0.22, 6.23, 6.0.27, 6.0.28, 6.0.29, 6.0.30, 6.0.33, 6.0.37, 6.0.38, 6.0.39, 6.0.41, 6.0.42, 6.0.43; 7.21, 7.23, 7.25, 7.26, 7.27, 7.0.11, 7.0.12, 7.0.13, 7.0.14, 7.0.15, 7.0.21; 8.16, 8.0.6, 8.0.10; 9.1, 9.3; 10.24, 10.0.13, 10.0.15; 13.4, 13.5, 13.6, 13.7, 13.8, 13.0.1, 13.0.2, 13.0.4; 14.0.4, 14.0.12 (limitatamente al comma 9), 14.0.28, 14.0.30; 16.1, 16.3, 16.4, 16.9, 16.11, 16.12, 16.21, 16.22, 16.24, 16.26, 16.27, 16.28, 16.31, 16.42, 16.43, 16.44, 16.50, 16.51, 16.52, 16.53, 16.54, 16.55, 16.56, 16.57, 16.58, 16.59, 16.62, 16.63, 16.64, 16.68, 16.71, 16.76, 16.0.3, 16.0.4, 16.0.10, 16.0.11, 16.0.12, 16.0.13, 16.0.14, 16.0.15, 16.0.16, 16.0.20, 16.0.26, 16.0.32, 16.0.34, 16.0.35; 17.2, 17.3, 17.4; 18.1, 18.3, 18.0.2, 18.0.3, 18.0.4, 18.0.5, 18.0.6, 18.0.7, 18.0.9, 18.0.13; 19.5, 19.0.1, 19.0.2, 19.0.3, 19.0.4, 19.0.5, 19.0.6, 19.0.7, 19.0.8, 19.0.9, 19.0.10, 19.0.11, 19.0.12, 19.0.13, 19.0.14, 19.0.17, 19.0.19, 19.0.22; 20.2, 20.14, 20.0.3, 20.0.4; 21.2, 21.0.1, 21.0.2, 21.0.3, 21.0.4, 21.0.5, 21.0.6, 21.0.7, 21.0.8, 21.0.9, 21.0.10, 21.0.13, 21.0.14, 21.0.15, 21.0.19, 21.0.21, 21.0.30; 22.1, 22.5, 22.8, 22.20, 22.22, 22.24, 22.28, 22.29, 22.30, 22.0.2 limitatamente al comma 8, 22.0.6, 22.0.13, 22.0.21, 22.0.23, 22.0.24, 22.0.25, 22.0.32, 22.0.33, 22.0.35, 22.0.38, 22.0.41; 23.1, 23.2, 23.3, 23.0.1, 23.0.3, 23.0.4, 23.0.5, 23.0.6, 23.0.9, 23.0.11, 23.0.12, 23.0.14, 23.0.15, 23.0.16, 23.0.18, 23.0.19, 23.0.25, 23.0.26, 23.0.28, 23.0.50, 23.0.51, 23.0.53, 23.0.54, 23.0.58, 23.0.63; 24.1, 24.0.1, 24.0.9, 24.0.15, 24.0.23; 25.3, 25.4, 25.5, 25.13, 25.14, 25.0.1 (limitatamente ai commi da 7 a 9), 25.0.14, 25.0.15, 25.0.18, 25.0.19; 26.0.21, 26.0.3, 26.0.6, 26.0.8, 26.0.9, 26.0.12, 26.0.2; 27.0.3; 28.2; 29.0.1, 29.0.2, 29.0.11, 29.0.19, 29.0.22, 29.0.23, 29.0.25, 29.0.29; 30.4, 30.6, 30.13, 30.14, 30.15, 30.24, 30.25, 30.26, 30.0.2 (limitatamente al comma 2, lettere *c*) e *d*)), 30.0.4, 30.0.5 (limitatamente al comma 2, ultimo periodo), 30.0.7 (limitatamente al comma 3, ultimo periodo), 30.0.10, 30.0.21, 30.0.25, 30.0.32, 30.0.33, 30.0.35, 30.0.37; 32.0.3, 32.0.4, 32.0.6; 33.0.4, 33.0.10; 34.5, 34.6, 34.0.3, 34.0.6, 34.0.7, 34.0.8, 34.0.9; 36.1, 36.2, 36.5, 36.6, 36.7, 36.12, 36.25, 36.33, 36.0.3, 36.0.7, 36.0.15, 36.0.16; 38.2, 38.0.1, 38.0.5, 38.0.6, 38.0.7, 38.0.8, 38.0.9, 38.0.10, 38.0.12; 39.10, 39.15, 39.23, 39.28, 39.45, 39.48, 39.49, 39.50, 39.54, 39.67, 39.0.2, 39.0.3, 39.0.6, 39.0.10, 39.0.13, 39.0.14; 40.19, 40.23, 40.36, 40.39, 40.47, 40.48, 40.49, 40.0.1, 40.0.4.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) ritira gli emendamenti 41.79 e 46.0.1.

La senatrice RICCHIUTI (*Art.1-MDP*) chiede una delucidazione al presidente Tonini circa le inammissibilità relative ai restanti emendamenti.

La senatrice PUPPATO (*PD*) dichiara di aggiungere la propria firma agli emendamenti 3.33, 3.45, 3.73, 3.97, 3.110, 3.111, 3.137, 3.155.

Il presidente TONINI avverte incidentalmente che l'aggiunta di firme agli emendamenti deve essere trasmessa agli uffici della Commissione mediante posta elettronica, qualora essa non avvenga in corso di seduta.

La relatrice ZANONI (*PD*) fa presente che, da un'interlocuzione informale tra i Gruppi, è scaturita l'opportunità, unanimemente condivisa, di procedere alla segnalazione degli emendamenti di maggior interesse da sottoporre all'attenzione del Governo, data la ristrettezza dei tempi di esame di una mole notevole di emendamenti presentati.

Il presidente TONINI precisa che gli emendamenti non segnalati saranno comunque oggetto dell'ordinaria procedura di esame. Invita inoltre i presentatori degli emendamenti a indicare entro domani le proposte sulle quali chiedono approfondimenti. Fa infine presente che nella giornata di domani oltre a pronunciare le inammissibilità di tutti i restanti emendamenti presentati, si procederà all'illustrazione dei medesimi.

Sul punto si apre quindi un breve dibattito nel quale intervengono la senatrice COMAROLI (*LN-Aut*), i senatori AZZOLLINI (*FI-PdL XVII*) e URAS (*Misto-Misto-CP-S*), nonché le senatrici RICCHIUTI (*Art.1-MDP*) e LEZZI (*M5S*) e il correlatore GUALDANI (*AP-CpE-NCD*).

Il viceministro MORANDO fa presente la necessità che i Gruppi concentrino ragionevolmente la segnalazione sulle proposte emendative di maggior interesse. A tal fine, in ordine alla programmazione dei lavori per la prossima settimana, chiede alla Presidenza che il Governo possa disporre della giornata di lunedì 20 novembre e della mattinata di martedì 21 per definire il parere sugli emendamenti.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) presenta quindi le riformulazioni 3.169 (testo 2) e 68.8 (testo 2).

Infine, il senatore AZZOLLINI (*FI-PdL XVII*) chiede alla Presidenza un approfondimento sulla dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento 29.0.24.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA NOTTURNA

Il PRESIDENTE informa che l'odierna seduta notturna della Commissione, già convocata per le ore 20, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 16 novembre 2017

Plenaria**545^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La seduta inizia alle ore 9,10.

AFFARI ASSEGNATI**Attuazione della riforma dei confidi di cui alla legge del 13 luglio 2016, n. 150 (n. 1053)**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione: *Doc. XXIV*, n. 87)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) ritiene che l'approvazione di una risoluzione da parte della Commissione possa essere interpretata come l'atto conclusivo di un tentativo di riforma del sistema dei confidi che poteva essere impostato diversamente, alla luce del mancato esercizio della delega al Governo, quando appare ormai difficile individuare la possibilità di un intervento di reale modifica della legislazione vigente.

Fa quindi riferimento alla necessità di una riflessione in merito alla dimensione dei confidi, in quanto una presenza eccessivamente ampia sul territorio nazionale può risultare incompatibile con la natura di tali organizzazioni.

Un ulteriore elemento che a suo parere deve costituire oggetto di riflessione è il rapporto con il Fondo centrale di garanzia, tenuto conto che le carenze sul piano della gestione delle pratiche da parte dei confidi precludono l'effettiva fruizione della controgaranzia, al punto da compromettere la tenuta dei confidi, particolarmente esposti, di conseguenza, rispetto alla sussistenza di crediti deteriorati. Dopo aver rimarcato l'esigenza di un maggiore livello di trasparenza in relazione all'impatto dei crediti deterio-

rati sulle risorse pubbliche a disposizione del Fondo centrale di garanzia, sollecita un'ulteriore riflessione in merito al tema di un riequilibrio, per mezzo in particolare delle caratteristiche degli apporti del Fondo, tra il sistema bancario e il sistema dei confidi, in considerazione dell'attuale accentuata asimmetria a vantaggio del primo.

Il relatore Gianluca ROSSI (*PD*), riconosciuta la rilevanza dei temi richiamati dal senatore Vacciano, mette in evidenza l'opportunità che il Parlamento esprima una posizione definitiva, riprendendo gli elementi fondamentali della delega legislativa, così da fornire spunti e sollecitazioni al Governo e al Parlamento, validi anche nell'ottica del cambio di legislatura. Fa quindi presente di non ritenere necessario apportare modifiche allo schema di risoluzione già presentato.

Previa verifica della presenza del numero legale, lo schema di risoluzione del relatore (il cui testo è pubblicato in allegato) viene infine posto in votazione.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,20.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 1053 (Doc. XXIV, N. 87)

La Commissione Finanze e tesoro prende atto in premessa che la delega prevista per l’attuazione della riforma dei confidi recata dalla legge n. 150 del 2016 non è stata esercitata dal Governo.

Tuttavia la Commissione registra, da un lato, l’aspettativa del settore per un intervento legislativo e dall’altro ribadisce le motivate esigenze di prevedere misure in grado di potenziare la funzione dei confidi, superando alcuni aspetti ordinamentali e di funzionalità che ne hanno ostacolato l’operatività in un momento di forte crisi economica e di riduzione del credito da parte del canale bancario.

Appare infatti strategico sostenere le piccole e medie imprese con organismi che attenuino il costo del finanziamento bancario, in un’ottica non sostitutiva ma aggiuntiva, coinvolgendo anche lo stesso settore bancario.

La Commissione ritiene quindi importante proporre alcune linee di indirizzo in tema di disciplina normativa dei confidi, quali soggetti volti a favorire l’accesso al credito e a ridurre i costi attraverso lo strumento della garanzia e della cogaranzia delle piccole e medie imprese e dei prestatori di servizi, finalizzata al contempo alla valorizzazione del ruolo dei confidi, la semplificazione e il contenimento degli adempimenti e dei costi a loro carico.

Appare essenziale in questa prospettiva prevedere che i confidi possano essere costituiti da piccole e medie imprese di ogni settore economico, comunque costituiti in forme di impresa.

Ai confidi, come detto in un’ottica aggiuntiva e non sostitutiva, dovrebbero poter partecipare anche imprese di grandi dimensioni ed enti privati e pubblici, questi ultimi se consentito dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, purché le piccole e medie imprese e i prestatori di servizi consorziati o soci dispongano almeno della metà più uno dei voti esercitabili nell’assemblea e la nomina di almeno i due terzi dei componenti degli organi che esercitano funzioni di gestione e di supervisione strategica sia riservata all’assemblea.

La natura giuridica di enti consortili, infatti, consente un’elasticità nella partecipazione plurale e multisettoriale, in modo da valorizzare al massimo la messa a fattore comune delle risorse dei partecipanti.

L’ampliamento dell’operatività potrebbe essere ottenuto consentendo, ad esempio, alle imprese e agli organismi ed enti previsti, di sostenere l’attività dei confidi attraverso contributi e garanzie finalizzati a singole operazioni anche senza divenire consorziati o soci.

La garanzia fornita dal consorzio ha un carattere accessorio, pur a prima richiesta, ma non potrebbe essere autonoma dal finanziamento prin-

cipale. Va ribadito, peraltro, che i confidi operano anche con la cogaranzia e la controgaranzia, in quanto contratti di diversificazione del rischio di credito e riduzione del costo di finanziamento.

In relazione al rafforzamento patrimoniale dei confidi, la Commissione, pur tenendo conto dei vincoli posti dalla disciplina europea sul carattere delle risorse pubbliche destinate ad essi, laddove un trasferimento di risorse potrebbe esser qualificato come un «aiuto al funzionamento», rimette alla valutazione del Governo l'introduzione di una misura di garanzia di ultima istanza rispetto alla sostenibilità finanziaria: andrebbe valutata la praticabilità di una garanzia statale su forme di finanziamento e di provvista da parte dei confidi di maggiori dimensioni. Inoltre il Fondo centrale di garanzia dovrebbe essere raccordato rispetto all'operatività dei confidi.

Il raccordo tra confidi e Fondo dovrebbe avere l'obiettivo di realizzare un riordino della complessiva filiera della garanzia e della controgaranzia, al fine di semplificarne il funzionamento e rendere più efficaci ed efficienti gli interventi attuati dai diversi soggetti – pubblici e privati – che ne fanno parte. In tal senso occorrerebbe prioritariamente valorizzare la capacità dei confidi di creare utilità a favore delle PMI sia attraverso il potenziamento dell'integrazione tra le loro risorse private provenienti dalle imprese socie e quelle apportate dai soggetti pubblici sia mediante l'aggiuntività sotto forma di servizi alle PMI beneficiarie della garanzia.

Nondimeno la sinergia tra i confidi e il Fondo centrale di garanzia, nonché la riforma di questa misura di agevolazione costituiscono passi imprescindibili per conseguire gli obiettivi di razionalizzazione e ottimizzazione della filiera della garanzia auspicati dal sistema dei confidi.

Considerato che i confidi svolgono l'attività di garanzia collettiva dei fidi e possono svolgere attività di servizio per la gestione di risorse pubbliche, di cui al comma 5 dell'articolo 112 del testo unico bancario, si invita il Governo a valutare la valorizzazione di tale duplice funzione, con attenzione ad un ruolo di servizio anche per funzioni accessorie all'accesso al credito (gestione di finanziamenti pubblici).

Occorrerebbe, a tale proposito, una disciplina dei prodotti e servizi innovativi, nonché degli adempimenti e dei costi per i confidi e per gli intermediari finanziari.

Infine, la Commissione ritiene che la tematica della riforma possa essere inquadrata nella più generale riflessione sulla realizzazione di sistemi di reti – imprenditoriali, finanziarie e relazionali – dei sistemi economici locali, attraverso un più forte raccordo con le Camere di commercio e gli enti strumentali degli enti locali deputati al sostegno delle imprese.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 16 novembre 2017

Plenaria

401^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARCUCCI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Cesaro e per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.

La seduta inizia alle ore 13,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo (n. 468)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 33 e 36 della legge 14 novembre 2016, n. 220. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni e una raccomandazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – la relatrice ha illustrato uno schema di parere favorevole con osservazioni e una raccomandazione, pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta.

La relatrice Elena FERRARA (PD) illustra un nuovo schema di parere favorevole con osservazioni e una raccomandazione, pubblicato in allegato, che recepisce le indicazioni emerse ieri con particolare riferimento alla sostituzione della locuzione «potestà genitoriale» e all'innalzamento dei limiti di età per l'accesso dei minori in sala, previo accompagnamento dei genitori, per la visione di opere loro vietate. Fa notare altresì di aver introdotto un richiamo a sanzioni di tipo reputazionale per quegli operatori

che reiteratamente classificano le opere in modo errato a danno dei minori. Segnala comunque che il testo rappresenta un passo avanti rispetto alla normativa attuale.

Verificato il prescritto numero di senatori, la Commissione approva quindi lo schema di parere favorevole con osservazioni e una raccomandazione, come riformulato.

Schema di decreto ministeriale per la definizione delle nuove classi dei corsi di laurea in scienze, culture e politiche della gastronomia e di laurea magistrale in scienze economiche e sociali della gastronomia (n. 471)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1995, n. 127. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il PRESIDENTE comunica che il 7 novembre scorso è scaduto il termine per l'espressione del parere sull'atto in titolo. Fa presente quindi di aver richiesto alla Presidenza del Senato, ai sensi dell'articolo 139-bis, comma 2, del Regolamento, la proroga di dieci giorni per l'espressione del suddetto parere. La Presidenza del Senato ha concesso la proroga del termine per la formulazione del parere sull'atto in esame, fissando al 17 novembre la nuova scadenza.

Riferisce indi alla Commissione il relatore CONTE (*AP-CpE-NCD*), premettendo che l'articolo 17, comma 95, della legge n. 127 del 1997 ha demandato ad uno o più decreti del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentiti il Consiglio universitario nazionale (CUN) e le Commissioni parlamentari competenti, la definizione dei criteri generali cui le università devono attenersi ai fini della disciplina dell'ordinamento degli studi, l'individuazione di nuove tipologie di titoli di studio universitari, il loro accorpamento per aree omogenee, l'indicazione della durata e dell'eventuale serialità dei corsi, gli obiettivi formativi qualificanti.

Illustra quindi l'articolo 1 dello schema di decreto ministeriale in titolo, che definisce le classi dei corsi di laurea in Scienze, culture e politiche della gastronomia (L/GASTR) e di laurea magistrale in Scienze economiche e sociali della gastronomia (LM/GASTR). Dopo aver segnalato che la proposta d'istituzione delle nuove classi di laurea è stata avanzata dall'Università degli studi di scienze gastronomiche, con sede in Bra, fa presente in particolare che le università possono procedere all'istituzione dei suddetti corsi di laurea e di laurea magistrale purché non siano istituiti due diversi corsi di studio afferenti alla medesima classe di laurea qualora le attività formative dei rispettivi ordinamenti didattici non si differenzino per almeno 40 crediti, per quanto riguarda i corsi di laurea, e 30 crediti, per quanto riguarda i corsi di laurea magistrale.

Nel sottolineare che le università individuano, nei propri regolamenti didattici, le strutture competenti per l'attivazione e la gestione dei corsi di

laurea e di laurea magistrale in questione, evidenza che esse determinano l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative, secondo criteri di stretta funzionalità con gli obiettivi formativi specifici del corso.

Osserva poi che le università garantiscono l'attribuzione a ciascun insegnamento attivato di un congruo numero di crediti formativi, evitando la parcellizzazione delle attività formative. In ciascun corso di laurea e di laurea magistrale non possono comunque essere previsti in totale, rispettivamente, più di 20 e più di 12 esami o verifiche di profitto. Evidenza inoltre che i docenti titolari degli insegnamenti o moduli coordinati partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente con modalità previste nei regolamenti didattici, avuto riguardo alle procedure per lo svolgimento degli esami e delle altre verifiche di profitto, nonché della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e alla tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto degli studenti.

Dopo essersi soffermato sulle attività formative, rileva che per ogni corso di laurea e di laurea magistrale i regolamenti didattici determinano i crediti assegnati a ciascuna attività formativa, nonché ai settori scientifico-disciplinari ricompresi negli ambiti disciplinari indicati negli allegati. Precisa peraltro che, limitatamente alle attività formative caratterizzanti, i regolamenti didattici di ateneo individuano per ciascun corso di studio i settori scientifico-disciplinari afferenti ad almeno tre ambiti, funzionali alla specificità del corso stesso, ai quali riservare un numero adeguato di crediti.

Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale – prosegue il relatore – devono assicurare agli studenti una solida preparazione sia nelle discipline di base che in quelle caratterizzanti, garantendo la possibilità di un approfondimento critico degli argomenti, anche evitando la dispersione del loro impegno su un numero eccessivo di discipline, di insegnamenti o dei relativi moduli. Per quanto riguarda le attività formative autonomamente scelte dallo studente, i regolamenti didattici assicurano la libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti.

Nel segnalare che spetta ai regolamenti didattici determinare i casi in cui la prova finale è sostenuta in lingua straniera, sottolinea che gli atenei specificano gli obiettivi formativi in termini di risultati di apprendimento attesi, con riferimento al sistema di descrittori adottato in sede europea, e individuano, eventualmente, gli sbocchi professionali anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT.

Descrive indi le modalità per il trasferimento degli studenti da un corso di laurea o di laurea magistrale ad un altro, ovvero da un'università ad un'altra, facendo presente che i crediti formativi universitari (CFU) dei corsi di laurea e di laurea magistrale corrispondono a 25 ore di impegno medio per studente.

Dopo aver illustrato l'articolo 6, dà conto dell'articolo 7, secondo cui nel primo triennio di applicazione modifiche tecniche alla tabella delle at-

tività formative indispensabili relative alle classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale contenute nell'allegato sono adottate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito il CUN.

Illustra infine uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato.

Verificato il prescritto numero di senatori, la Commissione approva lo schema di parere favorevole con osservazioni del relatore.

La seduta termina alle ore 14.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 468

La Commissione, esaminato, ai sensi degli articoli 33 e 36 della legge 14 novembre 2016, n. 220, il decreto legislativo in titolo;

valutati favorevolmente l'oggetto e le finalità dello schema di decreto di cui all'articolo 1, che si ispira ai principi di libertà e di responsabilità degli operatori nel settore cinematografico e audiovisivo e dei principali agenti educativi, tra i quali in primo luogo la famiglia, e detta disposizioni in materia di classificazione delle opere cinematografiche, con riguardo ai profili organizzativi, procedurali e sanzionatori;

considerate altresì le misure presenti nella medesima legge n. 220 del 2016, all'articolo 3, lettera *f*), e all'articolo 10, lettera *h*), nonché della legge 13 luglio 2015, n. 107, all'articolo 1, comma 7, lettere *c*) e *f*), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60, e della legge 29 maggio 2017, n. 71, finalizzate ad assicurare l'educazione al linguaggio audiovisivo, alla conoscenza dei linguaggi multimediali, alla formazione per una fruizione critica, nonché all'uso consapevole delle nuove tecnologie e dei cosiddetti «*new media*»;

esaminato il nuovo sistema di classificazione delle opere cinematografiche previsto dall'articolo 2, finalizzato ad assicurare il giusto ed equilibrato bilanciamento tra la tutela dei minori e la libertà di manifestazione del pensiero e dell'espressione artistica, secondo il quale:

– le opere cinematografiche sono classificabili, in base al pubblico di destinazione, nel modo seguente: opere per tutti; opere non adatte ai minori di anni 6; opere vietate ai minori di anni 14; opere vietate ai minori di anni 18;

– per le opere vietate ai minori di anni 14 e per quelle vietate ai minori di anni 18, il minore non può assistere agli spettacoli per cui non ha conseguito l'età prevista per la visione, salvo che non sia accompagnato da un genitore o da chi esercita la potestà genitoriale e abbia compiuto almeno, rispettivamente, 10 e 14 anni;

rilevata l'abolizione del meccanismo della censura preventiva, con la soppressione della Commissione per la revisione cinematografica, sostituita dalla Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche, la quale – in base all'articolo 3 – verifica la corretta classificazione, proposta dagli operatori nel settore cinematografico, delle opere cinematografiche;

osservata la composizione della Commissione per la classificazione, formata da un Presidente e da 49 membri, nominati, nel rispetto dell'equilibrio di genere, dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, per una durata di tre anni, rinnovabili una sola volta, e provenienti dalle seguenti categorie: esperti in materie giuridiche; docenti in materie pedagogico-educative; sociologi con particolare competenza nella comunicazione sociale e nei comportamenti dell'infanzia e dell'adolescenza; esperti con particolari competenze sugli aspetti pedagogico-educativi connessi alla tutela dei minori; rappresentanti delle associazioni dei genitori; rappresentanti delle associazioni per la protezione degli animali maggiormente rappresentative; esperti di comprovata qualificazione nel settore cinematografico, quali critici, studiosi o autori;

rilevato l'*iter* del procedimento di verifica della classificazione di cui all'articolo 4, secondo cui i produttori o i distributori o chi ne abbia titolo qualificano l'opera sulla base della classificazione di cui all'articolo 2, la inviano alla Direzione generale cinema per la verifica da parte della Commissione la quale si esprime circa la correttezza o meno della classificazione assegnata;

tenuto comunque conto che, nelle more della comunicazione del parere della Commissione, la quale è tenuta comunque ad esprimersi, l'opera può uscire nelle sale cinematografiche, fermo restando che potrebbe subire una modifica nella classificazione;

considerate le disposizioni specifiche sulle edizioni originali di opere cinematografiche straniere, sui materiali pubblicitari e sulle opere promozionali di altra opera;

manifestata condivisione per il divieto di abbinare a opere alla cui proiezione possono assistere i minori opere di qualsiasi genere o materiali pubblicitari o rappresentazioni di opere di futura programmazione la cui visione sia vietata ai minori;

considerate le sanzioni amministrative pecuniarie previste nel caso di inosservanza sia degli obblighi di qualificazione dell'opera in base ai nuovi criteri di classificazione sia degli obblighi di pubblicità e tenuto conto che è demandata a un regolamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), sentito il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, l'introduzione della disciplina relativa alla classificazione delle opere audiovisive destinate al *web* e dei videogiochi;

rilevato che l'efficacia del nuovo sistema di classificazione, nonché delle icone indicanti la eventuale presenza nelle opere di contenuti ritenuti sensibili per la tutela dei minori, potrà essere pienamente assicurata mediante il ricorso a forme di pubblicità e di adeguate campagne informative indirizzate a tutti gli agenti educativi, *in primis* la famiglia e la scuola;

valutati i pareri espressi dal Consiglio di Stato e dalla Conferenza Stato- Regioni;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. si invita a sostituire, ovunque ricorra nel testo, la formula «potestà genitoriale» con quella «responsabilità genitoriale»;

2. all'articolo 2, comma 3, si invita a valutare l'opportunità di consentire la flessibilità di accesso ivi prevista unicamente per la fascia di età più alta e, in ogni caso, a considerare di innalzare l'età dei minori che, ove accompagnati da un genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale, possono assistere agli spettacoli di opere vietate, prevedendo che il minore accompagnato abbia almeno 12 anni nel caso di opere vietate ai minori di 14 anni e almeno 16 anni nel caso di opere vietate ai minori di 18 anni;

3. si invita a riconsiderare la composizione della Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche, di cui all'articolo 3, calibrando meglio la distribuzione delle professionalità interessate, anche per quanto attiene alle modalità di lavoro nelle sottocommissioni e alle specifiche opere da esaminare;

4. all'articolo 7, comma 2, con riguardo alle icone indicanti la eventuale presenza nelle opere di contenuti ritenuti sensibili per la tutela dei minori, si invita a precisare che, con il decreto del Direttore generale cinema con cui sono definite le tipologie e le specifiche tecniche di tali icone, siano altresì dettati criteri e parametri per agevolare gli operatori nel settore cinematografico nella attribuzione alle opere della corretta classificazione;

5. sempre in merito all'articolo 7, si invita altresì ad assicurare la più ampia forma di pubblicità, anche tramite campagne informative, del nuovo sistema di classificazione e delle icone indicanti la eventuale presenza nelle opere di contenuti ritenuti sensibili per la tutela dei minori, con particolare attenzione agli agenti educativi, *in primis* la famiglia e la scuola;

6. con riguardo all'articolo 9, in materia di sanzioni, si invita a valutare l'opportunità di affiancare alle sanzioni pecuniarie e afflittive anche sanzioni di tipo reputazionale, come, ad esempio, l'obbligo di dare adeguata pubblicità alla circostanza che un determinato operatore si sia reso responsabile di una violazione della disciplina a tutela dei minori o anche di una grave e reiterata errata classificazione delle opere a danno dei minori;

7. all'articolo 10, riguardante la classificazione delle opere audiovisive destinate al *web* e dei videogiochi:

– si invita a valutare la possibilità di precisare, tra i principi e i criteri dettati all'AGCOM per l'emanazione del regolamento ivi previsto, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 34 e 35 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, anche la specifica definizione di accorgimenti tecnici idonei ad escludere che i minori vedano normalmente opere loro vietate;

– al comma 2, lettera *a*), si invita a precisare che il richiamo all'articolo 2, ivi formulato, è riferito esclusivamente al comma 1 di detto articolo, al fine di evitare possibili contraddizioni in merito alla classificazione da adottare in materia di opere *web* e di videogiochi;

nonché con la seguente raccomandazione:

a) si coglie l'occasione per sollecitare la piena operatività del Comitato per l'applicazione del Codice di autoregolamentazione media e minori, considerati gli importanti compiti ad esso assegnati per la tutela dei minori rispetto alla programmazione televisiva.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 471**

La Commissione, esaminato, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1995, n. 127, lo schema di decreto ministeriale in titolo;

considerato che l'articolo 1 definisce le classi dei corsi di laurea in Scienze, culture e politiche della gastronomia (L/GASTR) e di laurea magistrale in Scienze economiche e sociali della gastronomia (LM/GASTR);

tenuto conto delle modalità con cui si procede alla istituzione delle nuove classi di laurea e dei contenuti dei regolamenti didattici di ateneo;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1) si sottolinea che i rinvii contenuti nello schema di decreto dovrebbero sempre riguardare gli «allegati» (e non già talora l'«allegato»);

2) si segnala l'esigenza di correggere l'articolo 1, comma 2, nel senso di indicare espressamente il rinvio al regolamento di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 363

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 13,55 alle ore 14

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 16 novembre 2017

Plenaria**349^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MATTEOLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti
Del Basso De Caro.*

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84 (n. 455)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 8, commi 1, lettera f), 5 e 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 31 ottobre.

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione ha avviato l'esame del provvedimento in titolo nella precedente seduta e che lo stesso è stato assegnato con riserva, mancando in quel momento ancora i prescritti pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza Unificata: il parere del Consiglio di Stato è stato trasmesso lo scorso 25 ottobre, mentre manca ancora quello della Conferenza. Cede quindi la parola al relatore.

Il relatore FILIPPI (PD) ricorda che, dopo l'avvio dell'esame, sullo schema di decreto sono state rese le comunicazioni del ministro Delrio nel corso della seduta dello scorso 11 ottobre, che hanno fornito importanti spunti di riflessione. Particolarmente interessante e utile ai fini del lavoro della Commissione è poi il parere del Consiglio di Stato, che affronta una serie di questioni.

Nel frattempo, l'Associazione nazionale dei comuni italiani ha chiesto di essere audita sul provvedimento, mentre altre segnalazioni sono giunte dagli operatori di settore. In particolare, le principali associazioni datoriali e sindacali hanno recentemente sottoscritto un avviso comune sul tema del lavoro portuale nel quale pongono una serie di richieste al Governo e al Parlamento rispetto al testo in esame.

In primo luogo, chiedono di escludere la competenza dell'Autorità di regolazione dei trasporti in materia portuale prevista dalle disposizioni vigenti: pur comprendendo le ragioni di tale richiesta, ritiene che la stessa non sia assolutamente accoglibile. Le organizzazioni datoriali e sindacali chiedono poi di dare certezza al nuovo piano dell'organico dei lavoratori portuali previsto dall'articolo 7 dello schema di decreto, assicurando che lo stesso sia approvato entro sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento. Si tratta in realtà di una previsione che è già contenuta nel testo dello schema e che può comunque a suo avviso essere ulteriormente richiamata nel parere che la Commissione dovrà rendere al Governo. Infine, le associazioni chiedono una serie di interventi a favore dell'occupazione dei lavoratori portuali sui quali è però in corso una riflessione, trattandosi di questioni molto complesse.

Informa che, nel periodo trascorso dall'inizio dell'esame, al fine di dare risposta alle questioni segnalate, ha svolto un ampio lavoro di consultazione e coordinamento sia con il relatore della Commissione omologa della Camera dei deputati, sia con il Governo, per individuare le modifiche più opportune al testo dello schema in esame. Chiede quindi al Governo, anche dopo che la Conferenza Unificata avrà reso il prescritto parere, di voler comunque attendere che le Commissioni competenti esprimano il loro parere sull'atto. Esistono una serie di questioni molto rilevanti nel dibattito che devono essere chiarite e che dovranno poi trovare spazio nel parere al Governo, sotto forma di condizioni o di osservazioni.

Si sofferma quindi brevemente sul parere del Consiglio di Stato, che svolge una pregevole analisi sul provvedimento anche in relazione alla modifica della legge n. 84 del 1994 operata con la delega di cui all'articolo 8, comma 6, della legge n. 124 del 2015 e con il primo decreto di attuazione (decreto legislativo n. 169 del 2016). Segnala in particolare il valore che assumono, nell'ambito dei procedimenti di attuazione delle deleghe legislative, i decreti correttivi come quello in esame, che non possono essere utilizzati per introdurre materie nuove o anche principi di delega non attuati con il primo decreto legislativo. Sottolinea che la presentazione dei decreti correttivi è solo una facoltà che il Governo può scegliere di utilizzare o meno: nel caso di specie, l'*iter* per l'adozione dello schema di decreto legislativo è stato particolarmente lungo, sia perché il completamento del processo di attuazione della riforma delle autorità di sistema portuale ha richiesto più tempo del previsto (due autorità sono ancora commissariate), sia perché il Governo ha colto l'occasione per apportare una serie di correttivi a questioni particolarmente delicate, introducendo in particolare strumenti per governare il problema del lavoro por-

tuale attraverso un rafforzamento dei poteri di coordinamento e di intervento del presidente dell'autorità.

Ricorda tutte quante le grandi trasformazioni che hanno interessato negli ultimi anni l'attività dei porti e conseguentemente il lavoro degli operatori, con particolare riguardo alla manodopera temporanea. In particolare, l'avvento delle grandi navi ha molto concentrato le operazioni di carico e scarico e gestione delle merci, creando una forte contrazione dell'attività di molti porti e una crisi occupazionale generalizzata della manodopera del comparto. Per alcuni casi più gravi come i porti di *transshipment* di Gioia Tauro e Taranto si sono create soluzioni *ad hoc*, costituendo sotto l'egida dell'autorità di sistema portuale delle agenzie interinali che hanno temporaneamente preso in carico i lavoratori: si tratta però di soluzioni provvisorie che non possono essere estese a tutto il settore, dovendosi trovare a regime nuovi modelli di gestione sul mercato e non con l'assistenza pubblica.

Oltre a una serie di correzioni formali alla legge n. 84, lo schema affronta infine la *governance* dei porti: oltre a rafforzare il ruolo del presidente dell'autorità di sistema portuale, si vuole accrescere l'indipendenza dei componenti del comitato di gestione dalla politica, applicando ai componenti designati o nominati le regole sull'incompatibilità e l'inconferibilità degli incarichi previste per gli appartenenti agli organi politico-amministrativi degli enti territoriali.

Il PRESIDENTE ricorda che, fino a quando la Conferenza Unificata non avrà reso il prescritto parere e lo stesso non sarà stato trasmesso alle Camere, l'atto in esame rimane assegnato con riserva: le Commissioni possono esaminarlo ma non esprimersi con il parere.

Per quanto riguarda la richiesta di audizione dell'ANCI, propone di organizzarla per la prossima settimana, compatibilmente con il calendario dei lavori parlamentari.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il senatore SONEGO (*Art.1-MDP*) ringrazia il relatore per l'ampia esposizione. Con riferimento al parere del Consiglio di Stato, segnala in particolare che il supremo giudice amministrativo ha rilevato l'estraneità alla delega della norma contenuta nell'articolo 2 dello schema, che dispone la riclassificazione dei porti italiani tra quelli di competenza statale e regionale. L'articolo 2 dovrebbe quindi essere soppresso, segnalando la questione con forza anche nel parere al Governo.

Contesta anche la norma contenuta nell'articolo 3, comma 1, lettera *f*), che attribuisce alle regioni l'onere delle spese per le opere di grande infrastrutturazione dei porti interregionali e regionali, come riclassificati dal citato articolo 2. Tale disposizione viola palesemente l'autonomia costituzionale riconosciuta alle regioni, perché impone loro una serie di spese per decisione dello Stato. Inoltre, si tratta di oneri che non sono di competenza delle regioni, ma dello Stato, riguardando opere infrastrut-

turali del demanio marittimo, i cui proventi di gestione affluiscono allo Stato stesso. Anche in tal caso chiede un'esplicita censura nel parere da rendere al Governo.

Con riferimento alle richieste contenute nell'avviso comune sul lavoro portuale, contesta il tentativo di escludere la competenza dell'Autorità di regolazione dei trasporti nelle materie portuali, che si affianca ad una serie di recenti tentativi di sminuire o addirittura sopprimere la stessa Autorità. Chiede al Governo una presa di posizione netta sul punto, che censuri tali tentativi.

Un altro tema controverso è quello della presenza degli amministratori locali nel comitato di gestione dell'autorità di sistema portuale. Con la riforma della legge n. 84 operata dal decreto legislativo n. 169 del 2016, si è sostituita la partecipazione del sindaco con quella di un rappresentante da lui delegato: tale scelta si è rivelata assolutamente infelice e fa parte di una spinta demagogica che vuole estromettere gli amministratori politici dalla gestione dei porti per fare posto ai cosiddetti tecnici.

Tale impostazione, astrattamente condivisibile, nasconde però nella realtà un grave *vulnus* perché impedisce agli amministratori e quindi ai cittadini di partecipare alle scelte gestionali della vita del porto, che hanno una ricaduta immediata sulla città e sui territori circostanti. La presenza del sindaco nel comitato di gestione è indispensabile. Il Governo ha voluto invece proporre un modello di gestione dei porti italiani rigidamente dirigista e accentratore, come dimostra il fatto che anche la nomina dei presidenti delle autorità portuali è fatta direttamente dal Ministro, trasformandoli di fatto in suoi collaboratori diretti.

Per quanto riguarda infine il tema del lavoro portuale, concorda con le considerazioni del relatore circa il fatto che alcune soluzioni trovate recentemente rischiano solo di accollare la manodopera portuale al settore pubblico senza peraltro risolvere realmente il problema. Cita il caso del porto di Trieste dove, per consentire l'assorbimento della manodopera portuale in eccesso, l'autorità portuale ha creato un'apposita società di cui aveva la maggioranza, insieme alle imprese dei terminalisti portuali. Il risultato è stato che i lavoratori confluiti nella società rivendicano lo *status* di dipendenti pubblici e tutte le relative garanzie, mentre non si è riusciti a creare vere occasioni di impiego, precarizzando ancora di più il settore.

Il senatore ARACRI (*FL (Id-PL, PLI)*) si unisce alle critiche del senatore Sonogo riguardo alla mancata presenza dei sindaci e, in generale, dei rappresentanti degli enti territoriali nel comitato di gestione. La riforma delle autorità di sistema portuale ha infatti creato delle strutture solo burocratiche, completamente slegate dal territorio circostante, che subisce tutta una serie di decisioni assunte dalle autorità portuali che hanno spesso conseguenze molto pesanti, ma nelle quali i rappresentanti del territorio non possono assolutamente interloquire.

Il senatore Maurizio ROSSI (*Misto-LC*) condivide pienamente le osservazioni dei senatori Sonago e Aracri in merito alle conseguenze nefaste della mancata inclusione dei sindaci nel comitato di gestione delle autorità di sistema portuale. Sottolinea l'intimo e profondo legame che esiste tra un porto e la sua città: ci sono una serie di materie di interesse comune in merito alle quali gli amministratori locali devono poter concorrere alle decisioni. Cita in particolare il caso di Genova, che ospita il primo porto d'Italia: recentemente sono state assunte una serie di decisioni, ad esempio per gli scarichi degli impianti petroliferi e per il tracciato delle linee ferroviarie che entrano nel porto, che hanno un impatto pesantissimo sulla città e sul territorio, senza che i rappresentanti locali possano avere minimamente voce in capitolo.

Chiede quindi un ripensamento delle attuali disposizioni, evidenziando la necessità di ricostruire un legame più stretto tra i porti e i cittadini e segnalando un importante lavoro di comunicazione che egli stesso sta portando avanti a tal fine a Genova con altri esperti del settore.

Infine, chiede al relatore se siano fondate le indiscrezioni secondo cui si vorrebbe interpretare l'articolo 10 del decreto legislativo n. 169 del 2016 sui requisiti del segretario generale dell'autorità di sistema portuale, nel senso di rendere obbligatorio il possesso della laurea per tale incarico. Se questo fosse confermato, si correrebbe il rischio di estromettere molti professionisti che hanno maturato una significativa e importante esperienza nel settore.

Il relatore FILIPPI (*PD*) precisa che, sul tema dei requisiti del segretario generale, condivide le preoccupazioni del senatore Maurizio Rossi e si riserva di inserire una specifica osservazione nella proposta di parere.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) interviene sul tema della presenza degli amministratori locali nel comitato di gestione dei porti e sulle critiche rispetto alla presunta gestione centralistica del sistema delle autorità portuali da parte del Ministero. Pur comprendendo il senso di tali contestazioni, ritiene che le stesse siano ormai tardive e anche contraddittorie, dato che un anno fa, con la riforma delle stesse autorità approvata dal Parlamento, si è condivisa questa scelta centralista e di mortificazione delle autonomie locali, che del resto era in linea con lo spirito della riforma costituzionale sostenuto dalle forze di centro-sinistra che di centro-destra.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) osserva che le critiche sul mancato coinvolgimento degli amministratori locali nelle scelte decisionali delle autorità di sistema portuale, certamente comprensibili, sono però estranee al contenuto dello schema in esame, considerando che questa parte della riforma della legge n. 84 del 1994 è già stata operata negli

ultimi due anni, prima con la legge delega n. 127 del 2015 e poi con il decreto legislativo n. 169 del 2016, che sono stati ampiamente discussi e infine approvati dal Parlamento.

Il sottosegretario DEL BASSO DE CARO segnala che, secondo le ultime notizie, la Conferenza Unificata dovrebbe esprimere il prescritto parere sull'atto in esame nella giornata odierna. In quel caso, sarà quindi cura del Governo trasmetterlo immediatamente al Parlamento per consentire alle Commissioni di esprimere il loro parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 16 novembre 2017

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
Giorgio LAINATI

Intervengono, per l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, il presidente, Angelo Marcello CARDANI, il vicedirettore della direzione contenuti audiovisivi e multimediali, Giulio VOTANO, il consigliere dello staff del presidente, Piera MESSANA e il capo ufficio stampa, David NEBIOL.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Giorgio LAINATI, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Angelo Marcello Cardani

(Svolgimento e conclusione)

Giorgio LAINATI, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo che si inquadra nell'ambito dell'attività istruttoria che la Commissione ha deciso di avviare propedeuticamente all'espressione del parere sul contratto di servizio 2018-2022.

Angelo Marcello CARDANI, *presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*, svolge una relazione.

Prendono quindi la parola, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, i senatori Alberto AIROLA (*M5S*), Maurizio GASPARRI (*FI-PdL XVII*), Lello CIAMPOLILLO (*M5S*) e Giorgio LAINATI, *presidente*.

Angelo Marcello CARDANI, *presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*, risponde ai quesiti posti.

Interviene, per formulare ulteriori richieste di chiarimento, il senatore Alberto AIROLA (*M5S*), cui rispondono Angelo Marcello CARDANI, *presidente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*, e Giulio VOTANO, *vice direttore della direzione contenuti audiovisivi e multimediali*.

Giorgio LAINATI, *presidente*, nel ringraziare il presidente Cardani, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 16 novembre 2017

COMITATO MAFIA E MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Il Comitato mafia e manifestazioni sportive si è riunito dalle ore 8,50 alle ore 9,50 e dalle ore 13,30 alle ore 14,30.

**COMITATO INFILTRAZIONI NELL'ECONOMIA
LEGALE: MAFIE, IMPRESA E PROFESSIONI**

Il Comitato infiltrazioni nell'economia legale: mafie, impresa e professioni si è riunito dalle ore 14,50 alle ore 16,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 16 novembre 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la diretta *streaming* sperimentale sulla *web tv* della Camera. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale

Audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri (ENPAM), Alberto Oliveti e del Direttore generale dell'Ente, Domenico Pimpinella

(Svolgimento e conclusione)

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che sono presenti il Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri (ENPAM), Alberto Oliveti e il Direttore generale dell'Ente, Domenico Pimpinella, accompagnati dai dirigenti Leonardo Di Tizio, Emilio Giorgi e Massimiliano Di Pirro.

Alberto OLIVETI, *presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri (ENPAM)*, svolge una relazione sui temi dell'audizione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni Lello DI GIOIA, *presidente*, e il deputato Giuseppe GALATI (*SC-ALA CLP-MAIE*).

Alberto OLIVETI, *presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri (ENPAM)*, Domenico PIMPI-NELLA, *direttore generale dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri (ENPAM)*, Emilio GIORGI, *direttore responsabile Area Rischio dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri*, e Leonardo DI TIZIO, *direttore generale EMPAM Real estate*, rispondono ai quesiti posti.

Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle ore 10,10, riprende alle ore 15,15.

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale

Audizione del Presidente della Cassa Infermieri (ENPAPI), Mario Schiavon e del Direttore generale dell'Ente, Marco Bernardini

(Svolgimento e conclusione)

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che sono presenti il Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI), Mario Schiavon e il Direttore generale dell'Ente, Marco Bernardini, accompagnati da Giandomenico Pallotta, responsabile dell'Area Amministrazione.

Giuseppe GALATI, (*SC-ALA CLP-MAIE*), introduce gli argomenti di interesse dell'audizione, formulando alcuni quesiti.

Mario SCHIAVON, *presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI)*, Giandomenico PALLOTTA, *responsabile dell'Area Amministrazione dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI)*, e Marco BERNARDINI, *direttore generale dell'Ente*, rispondono ai quesiti posti.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni Lello DI GIOIA, *presidente*, e il deputato Giuseppe GALATI (*SC-ALA CLP-MAIE*).

Mario SCHIAVON, *presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI)*, risponde ai quesiti posti.

Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL), Alessandro Visparelli e del Direttore generale dell'Ente, Fabio Faretra

(Svolgimento e conclusione)

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che sono presenti il Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL), Alessandro Visparelli e il Direttore generale dell'Ente, Fabio Faretra, accompagnati da Gianni Golinelli, responsabile dell'Area Finanza.

Giuseppe GALATI (*SC-ALA CLP-MAIE*), introduce gli argomenti di interesse dell'audizione, formulando alcuni quesiti.

Alessandro VISPARELLI, *presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL)*, risponde ai quesiti posti, consegnando documentazione alla Commissione.

Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione consegnata sia pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna.

Audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari (ENPAV), Gianni Mancuso e del Direttore generale dell'Ente, Giovanna Lamarca

(Svolgimento e conclusione)

Lello DI GIOIA, *presidente*, avverte che sono presenti il Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari (ENPAV), Gianni Mancuso e il Direttore generale dell'Ente, Giovanna Lamarca.

Giuseppe GALATI (*SC-ALA CLP-MAIE*), introduce gli argomenti di interesse dell'audizione, formulando alcuni quesiti.

Gianni MANCUSO, *Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari (ENPAV)*, risponde ai quesiti posti, consegnando documentazione alla Commissione.

Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare gli auditi per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione consegnata sia pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 16,40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 16 novembre 2017

Plenaria
335^a Seduta

Presidenza del Presidente
STUCCHI

La seduta inizia alle ore 9,45.

Esame del piano annuale relativo al 2018 per l'attività ispettiva ordinaria previsto dall'articolo 4, comma 3, lettera i) della legge n. 124 del 2007

Il relatore senatore CASSON (*Art.1-MDP*) illustra una relazione sul documento all'ordine del giorno e propone alcune osservazioni. Si svolge quindi una discussione nella quale intervengono il presidente STUCCHI (*LN-Aut*) e la deputata VILLECCO CALIPARI (*PD*).

Il Comitato approva uno schema di parere favorevole con osservazioni.

SUI LAVORI DEL COMITATO

Su tematiche di interesse del Comitato intervengono il presidente STUCCHI (*LN-Aut*), il senatore CASSON (*Art.1-MDP*) e il deputato TOFALO (*M5S*).

La seduta termina alle ore 10,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 16 novembre 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 8,10.

AUDIZIONE

Audizione del Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, sui principi del federalismo fiscale e l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione diretta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e diretta *streaming* sperimentale sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Stefano BONACCINI, *Presidente della Regione Emilia-Romagna*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI, i deputati Roger DE MENECH (*PD*) e Daniele MARANTELLI (*PD*) e il senatore Stefano COLLINA (*PD*).

Stefano BONACCINI, *Presidente della Regione Emilia-Romagna*, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il Presidente Bonaccini per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,10 alle ore 9,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Giovedì 16 novembre 2017

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14 alle ore 14,15.

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giuseppe FIORONI

La seduta inizia alle ore 14,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nella riunione odierna, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di avviare dalla prossima settimana la discussione della relazione sull'attività svolta, in modo da concluderla entro il prossimo 6 dicembre.

Comunica inoltre che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha altresì convenuto di:

- incaricare il dottor Donadio di acquisire sommarie informazioni testimoniali da una persona informata dei fatti;
- incaricare il generale Scriccia e la dottoressa Tintisona di acquisire sommarie informazioni testimoniali da alcune persone al corrente dei fatti, in relazione al filone di indagine su Alessio Casimirri;

– incaricare il sovrintendente Marratzu e il sostituto commissario Ferrante di acquisire, presso gli Uffici giudiziari di Roma, documentazione giudiziaria di interesse;

– trasmettere alla Procura generale di Roma, che ne ha fatto richiesta con lettera del 10 novembre 2017, copia dei materiali processuali depositati dal dottor Federico Cafiero de Raho e dal Giuseppe dottor Lombardo nel corso dell'audizione del 28 settembre 2017, nonché del resoconto della stessa audizione;

– autorizzare Paolo Cucchiarelli ad acquisire copia della relazione, di libera consultazione, del RIS dei Carabinieri di Roma relativa alla ricostruzione dell'uccisione di Moro acquisita dalla Commissione il 7 novembre 2017;

Comunica poi che:

– il 7 novembre 2017 il dottor Donadio ha depositato una nota, riservata, relativa a accertamenti sulla questione del rinvenimento nel covo di via Monte Nevoso di documentazione relativa alle strutture NATO;

– il 9 novembre 2017 l' AISI ha trasmesso una raccolta di documentazione, segreta, relativa presenza di terroristi italiani nei campi palestinesi in Libano;

– il 10 novembre 2017 la dottoressa Tintisona ha depositato una nota, riservata, relativa alla segnalazione di un viaggio a Mosca compiuto nel 1985 da persona oggetto di indagini;

– nella stessa data è stata acquisito agli atti il materiale processuale, di libera consultazione, depositato dal dottor Federico Cafiero de Raho e dal dottor Giuseppe Lombardo nel corso dell'audizione presso la Commissione, relativo all'inchiesta c.d. «Mammasantissima»;

– il 13 novembre 2017 il generale Scriccia e la dottoressa Tintisona hanno depositato il verbale, riservato, di sommarie informazioni rese da una persona al corrente dei fatti;

– nella stessa data il dottor Donadio ha depositato una proposta operativa, riservata, relativa all'acquisizione agli atti dell'inchiesta delle dichiarazioni rese dal generale Ambrogio Viviani sul ritrovamento delle carte di via Montenevoso;

– il 14 novembre 2017 il tenente colonnello Giraud ha depositato una nota, segreta, con allegato il verbale, parimenti segreto, di sommarie informazioni testimoniali rese da una persona al corrente dei fatti;

– il 15 novembre 2017 Gabriele Paradisi ha inviato una memoria, di libera consultazione, relativa alla vicenda di Antonino Arconte;

– nella stessa data il colonnello Pinnelli ha depositato copia, riservata, del rapporto giudiziario del 6 maggio 1975, inviato dall'Arma dei Carabinieri alle Procure di Torino, Novara e Milano nonché alla Procura generale di Torino, relativo a Oreste Strano e Brunilde Pertramer;

– nella stessa data è stata acquisita agli atti una raccolta di documentazione del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, comprendente atti, di libera consultazione, relativi alla Legazione di Managua e documenti, riservati, relativi a persona oggetto di indagini;

– nella stessa data il colonnello Pinnelli ha depositato un verbale, riservato, di sommarie informazioni testimoniali rese da una persona al corrente dei fatti.

Comunica infine che i documenti 968/1 e 968/2 sono stati declassificati a liberi, in quanto riprodotti nella citata Relazione del RIS dei Carabinieri di Roma, che saranno declassificati da segreti a riservati i documenti 896/0, 1061/0 e 1110/1-2-3 e che il documento 255/3 sarà duplicato e reso disponibile come documento libero, previa obliterazione dei dati personali sensibili.

Audizione di Antonio Ianni

(Svolgimento e conclusione)

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Illustra quindi l'oggetto dell'audizione e pone alcuni quesiti ai quali risponde Antonio IANNI.

Intervengono a più riprese con quesiti e osservazioni Giuseppe FIORONI, *presidente*, nonché il deputato Gero GRASSI (*PD*), il deputato Fabio LAVAGNO (*PD*), i senatori Massimo CERVellini (*Misto-SI-SEL*), Federico FORNARO (*MDP*), Carlo GIOVANARDI (*FL - Id-PL, PLI*) e Miguel GOTOR (*MDP*), ai quali replica Antonio IANNI.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul sistema bancario e finanziario**

Giovedì 16 novembre 2017

**Plenaria
14^a Seduta**

*Presidenza del Presidente
CASINI*

La seduta inizia alle ore 10.35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web TV*.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE informa che ha prestato giuramento quale consulente il professor Gennaro Terracciano.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Intervengono sull'ordine dei lavori gli onorevoli DAL MORO (*PD*) e VILLAROSA (*M5S*), ai quali risponde il PRESIDENTE.

Audizione del Procuratore Capo della Repubblica di Siena, dottor Salvatore Vitello

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del Procuratore Capo della Repubblica di Siena, dottor Salvatore Vitello, accompagnato dai sostituti

procuratori dottor Antonino Nastasi e dottor Aldo Natalini, svolgendo un breve intervento preliminare.

Il dottor VITELLO svolge la sua relazione, lasciando poi la parola ai sostituti procuratori NASTASI e NATALINI.

Intervengono sull'ordine dei lavori gli onorevoli VAZIO (PD) e VILLAROSA (M5S), ai quali risponde il PRESIDENTE.

Pongono quesiti agli auditi gli onorevoli RUOCCO (M5S) e ZOGGIA (MDP) e il senatore TOSATO (LN-Aut).

I dottori NASTASI e NATALINI rispondono ai quesiti posti.

(La seduta, sospesa alle ore 12.45, è ripresa alle ore 14.05).

Intervengono poi per formulare domande agli auditi gli onorevoli DAL MORO (PD), PAGLIA (SI-SEL-POS), AUGELLO (FL (Id-PL, PLI)), CENNI (PD), SIBILIA (M5S), TABACCI (DeS-CD), VILLAROSA (M5S), BRUNETTA (FI-PdL), TANCREDI (AP-CpE-NCD) e DELL'ARINGA (PD) e il senatore D'ALÌ (FI-PdL XVII).

Rispondono ai quesiti il dottor NASTASI, il dottor NATALINI ed infine il dottor VITELLO.

Il PRESIDENTE, ringraziando il dottor Vitello, il dottor Natalini e il dottor Nastasi per la collaborazione, dichiara conclusa l'audizione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore AUGELLO (FL (Id-PL, PLI)), al quale risponde il PRESIDENTE.

La seduta termina alle ore 16.

